

Mozione n. 435

presentata in data 17 gennaio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Mangialardi, Casini, Bora, Biancani, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo e Vitri

Sostegno alle richieste del Comitato “Ilaria Salis libera” per la liberazione e il rimpatrio della cittadina italiana Ilaria Salis ingiustamente detenuta nel carcere di massima sicurezza di Budapest

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

Da quasi un anno la cittadina italiana Ilaria Salis, una donna di 39 anni di Milano, ex maestra elementare, è rinchiusa nel carcere di massima sicurezza di Budapest, accusata ingiustamente di aver aggredito due neonazisti lo scorso 11 febbraio 2023 nella capitale ungherese durante la «Giornata dell'onore», l'evento neonazista che ogni anno ricorda i soldati tedeschi morti durante l'assedio di Budapest;

Considerato che

Da tempo il padre di Ilaria, con una lettera indirizzata alla Presidente del Consiglio, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia e ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, ha sollecitato un intervento deciso di fronte alle palesi violazioni dei diritti umani che la figlia sta subendo in carcere dove è detenuta. Ilaria Salis rischia, infatti, una pena fino a 24 anni per lesioni lievi (guarite poi in 5 e 8 giorni), pena del tutto sproporzionata rispetto ai fatti contestati, peraltro destituiti di ogni fondamento.

Rilevato che

- Nonostante il Primo Ministro Viktor Orban sia considerato uno dei migliori amici della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, non è ancora giunta alcuna rassicurazione circa l'eventuale interessamento dello Stato italiano in questa vicenda, rispetto alla quale si registra al momento solamente l'azione dell'ambasciata d'Italia a Budapest, la quale si è attivata da tempo per prestarle assistenza sia con regolari visite mensili, sia presenziando alle udienze in veste di uditori (come avverrà nella prossima udienza fissata per il 24 Gennaio 2024).

Constatato che

- Il Comitato “Ilaria Salis Libera” ha lanciato nei giorni scorsi un appello “affinché la cittadina italiana Ilaria Salis possa affrontare in Italia il processo per i reati che le vengono contestati e si giunga, quindi, alla sua immediata liberazione in virtù della palese violazione del Diritto internazionale e dei diritti umani che la sua lunga e sofferta carcerazione evidenzia”;

Preso atto che

- Le notizie che giungono circa le condizioni di vita all'interno della struttura carceraria presso la quale Ilaria è detenuta sono allarmanti: violenze, degrado, prevaricazioni fisiche e psicologiche da parte degli agenti di polizia penitenziaria nei confronti delle detenute sono all'ordine del giorno. Il fatto stesso che Ilaria Salis sia detenuta in condizioni estreme senza processo e senza che gli aggrediti abbiano sporto denuncia costituisce di per sé un elemento grave di preoccupazione sul corso del processo e sulla qualità dello Stato di diritto in Ungheria.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale

- a sostenere le richieste del Comitato "Ilaria Salis libera" per la liberazione e il rimpatrio della cittadina italiana Ilaria Salis ingiustamente detenuta nel carcere di massima sicurezza di Budapest, inviando una sollecitazione scritta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.